



# PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Gennaio 2008 - Anno 6° n. 1

## Incontro con Giandomenico Allegri, coordinatore provinciale provvisorio del PD

Il 24 novembre è stato eletto il coordinatore provinciale provvisorio (fino a febbraio) del Partito Democratico. Il direttivo di Progetto Verona gli chiede un abboccamento; lui dà subito la sua disponibilità, così lo incontriamo il 13 dicembre.

Giandomenico Allegri si presenta: ha 39 anni, è sposato, ha due figli, è informatico; fonda nel 1991 a 23 anni un'azienda che produce software e che oggi conta dieci dipendenti. Partecipa a vari progetti informatici nazionali e comunitari. La sua esperienza politica inizia nella lista civica di centrosinistra per il comune di Sommacampagna, che viene premiata con l'elezione del sindaco Mengalli e poi dell'attuale sindaco Manzati. Aderisce ai DS, di cui diventa tesoriere provinciale nel 2001; ha così modo di conoscere le sezioni del partito e la realtà della provincia. Diviene presidente di "Acque Vive srl" e consigliere di "Acque Veronesi scarl".

In vista delle elezioni del coordinatore provinciale del Partito Democratico del 24/11, convinto dalla lista "democratici con Veltroni", dà il suo nome come candidato, senza contare di essere eletto; non ha tempo e ci sono altri candidati più titolati. L'assemblea è divisa: una parte dei veltroniani manovra per fare di lui il candidato unico e concedere qualcosa agli altri. Ma gli accordi saltano. Altri veltroniani sostengono Stefania Sartori e su di lei convergono le liste per Bindi e per Letta, che ritirano i loro candidati. Il confronto è serrato. Allegri vince di strettissima misura: 44 a 43. Riceve critiche. Molti contestano il vecchio metodo spartitorio, la mancanza di democrazia e di trasparenza, che rendono vani gli sforzi per eleggere i direttivi, quando poi le deci-

sioni si prendono da altre parti. Non ce l'hanno con la sua persona, anzi, ma con il metodo con cui è stato imposto. Lui è d'accordo; infatti come tesoriere dei DS è riuscito a imporre la trasparenza del bilancio (ad es. pubblicazione del conto economico e di nome e cognome di chi versa e chi no). Accetta di fare il coordinatore "unitario", per avviare un lavoro che serva nel tempo; non gli va di "lasciare ferma la gente per due mesi, solo per non turbare gli equilibri interni" e dedicarsi solo ad "organizzare le prossime elezioni" dei coordinamenti comunali e provinciali e del suo successore "definitivo". Vuole una gestione unitaria del partito, anche se è costretto, in questa fase, a prendere contatti con le quattro liste, che non devono però diventare correnti. Convoca infatti per il 15 dicembre un'assemblea aperta a iscritti e simpatizzanti, non per fare i soliti sermoni, ma per costituire gruppi di lavoro attorno a tematiche sensibili. Gli sta a cuore in particolare il gruppo dei giovani, con i quali ha un buon feeling, grazie alla sua esperienza nella Consulta dei giovani a Sommacampagna.

La comunicazione esterna, ammette, è un problema. Stampa e tv cittadine non danno spazio al PD: l'importante riunione col prefetto, contro la violenza politica in città, è passata quasi inosservata. Bisogna poi allargare la presenza sul territorio: tra circoli Margherita e sezioni DS, siamo presenti in 74 comuni su 94. Occorre un circolo PD in ogni comune. A Verona ci sarà probabilmente un circolo per circoscrizione. I circoli tematici saranno definiti dal coordinamento provinciale. Allegri chiede il nostro appoggio ed il fattivo contributo per attuare il suo programma.

*Alcuni di noi chiedono precisazioni sull'appoggio, altri propongono attività in comune. Tito dice che il PD a Verona attualmente non esiste, perché in gran parte la comunicazione politica di giornali e tv è incentrata sull'amministrazione comunale, dove Tosi la fa da padrone e l'opposizione è frammentata, incapace di puntuali denunce e di proposte alternative, quindi giornalmisticamente e politicamente inesistente. L'unica strada è fare riunioni regolari con i consiglieri, per mettere a fuoco problemi e strategie. Come mai, ad esempio, il PD non ha sottoscritto il ricorso al TAR, contro le modifiche al PAT, presentato da ambientalisti e sinistra? Come mai il bilancio non è stato puntualmente studiato (ci vogliono decine di ore di lavoro) e contestato? Raccomandazioni finali: si eviti il cumolo di incarichi, secondo il principio "ad una testa un incarico". Quanto alle liste uniche nelle elezioni degli organi di partito, meglio evitarle, perché i soliti furbi le manovrano abilmente; meglio presentare più liste che garantiscano le minoranze.*

LV

**Venerdì 18 gennaio 2008**

### **Assemblea pubblica**

Siamo tutti invitati **venerdì 18 gennaio 2008**, alle ore 21, presso la Sala civica di via Brunelleschi, 12 (stadio) all'incontro organizzato da Progetto Verona sul tema: **"Il problema della casa a Verona"**. Interverranno **Patrizia Bravo**, già presidente dell'AGEC e **Michael Faccioli**, agente immobiliare.

## Immigrati: convivenza, integrazione e sicurezza

*Resoconto Assemblea pubblica di Progetto Verona del 4 dicembre 2007*

Don Sergio Pighi, fondatore della Comunità dei giovani, da 35 anni "sulla strada" al servizio degli "ultimi", prima con i giovani tossicodipendenti, poi con i carcerati e, dal 1996, con le persone senza fissa dimora, segnala che a Verona i senza tetto, fissi, sono 250 e versano in condizioni di disagio estremo, ma arrivano a più di 800 con i "pendolari", tra cui anche immigrati, che ci passano qualche giorno od qualche mese. Con la serie di sgomberi attuati dal sindaco, il numero è destinato a salire. I volontari della Ronda della Carità e quelli della Comunità dei Giovani che forniscono assistenza quotidiana, soprattutto nella stagione fredda, dicono che in questi giorni non trovano più i loro assistiti nei soliti posti; devono fare indagini ed andarli a cercare, perché si nascondono, impauriti: si sentono braccati. Questi sono i risultati dei metodi del sindaco sceriffo. Il problema, secondo don Pighi, va affrontato invece a) consultando gli operatori sul campo, che conoscono la realtà molto meglio dei vigili urbani, b) evitando le generalizzazioni e la "gran cassa" di stampa e televisione, c) costruendo una città più umana, compito che riguarda noi uno ad uno e che non possiamo delegare ad altri. Ricordiamo che Tosi ha vinto con il 61% al grido di battaglia "Li sbattiamo fuori!".

Interviene Jean Pierre Piessou, 38 anni, proveniente dal Togo, qui a Verona da 19 anni, laureato in filosofia, mediatore interculturale, sindacalista, responsabile dell'ufficio stranieri della CISL, ideatore con Tito della Consulta Comunale per l'Immigrazione, organismo consultivo, rappresentativo delle varie etnie (57 membri eletti tra i residenti almeno da un anno), approvato dal precedente Consiglio Comunale (anche coi

voti UDC). Dice: ringrazio don Pighi per il sentimento di indignazione manifestato, l'esperienza della Consulta è stata bellissima, purtroppo non sufficientemente appoggiata da Zanotto né dagli altri assessori, per cui Tito si è trovato sostanzialmente da solo.

Tosi si è fatto bello, ricevendo in pompa magna un marocchino, rappresentante di 1 associazione su 7 ed il Pope ortodosso della comunità rumena, ma non ha voluto ricevere la Consulta, perché non la riconosce, la considera un prodotto propagandistico della Giunta Zanotto.

Eppure il problema immigrati c'è e ci tocca da vicino: l'80% delle pratiche di cui mi occupo riguarda badanti ed altri lavoratori che sono qui. Cosa farebbero le famiglie veronesi e tante imprese artigianali, industriali ed agricole senza la presenza di questi lavoratori? E' facile: molte di esse dovrebbero semplicemente chiudere e tanti anziani, malati e handicappati finirebbero in ospizi o istituti.

Eppure per formare la Consulta abbiamo lavorato per anni: sono andato casa per casa, cominciando da Veronetta, a suonare campanelli, a parlare senza sosta per vincere la diffidenza; ho incontrato migliaia di persone; dicevo che mi mandava l'assessore, che bisognava riunirsi per fare dei gruppi di lavoro, di discussione dei problemi. Dopo qualche mese ecco che si fa la prima riunione con quattro, cinque capi famiglia. Dico: "Ecco l'assessore!" e arriva Tito in bicicletta: niente auto blu. Loro non ci credono: "Ma facciamo sul serio?". E poi la difficoltà di avviare la discussione, i malintesi, le suscettibilità pronte a chiudersi. Alla fine, grazie alla tenacia, la cosa è partita, è decollata alla grande. Ricordo perfettamente la prima riunione con Tito in Comune, in Sala Blu:

l'orgoglio di queste persone di sentirsi accolte, di sentirsi cittadini veronesi a pieno titolo.

Posso dire adesso, dopo tanto lavoro, che la realtà degli immigrati è molto difficile da capire.

Caro Tosi, vuoi davvero conoscere, sapere i problemi di tutti noi? Incontra la Consulta! Ma non ci spero. E così dove stiamo andando a Verona noi immigrati? Verso tre direzioni: 1) chiusura nel contingente: casa, lavoro, pratiche burocratiche, 2) rinuncia alla corresponsabilità tra vecchi e nuovi cittadini (si torna come prima: ognuno a modo suo, "tanto la città non è un mio problema"), 3) crescita di un senso di sfiducia verso le istituzioni. E gli immigrati regolari sono 25.000 in città, 70.000 in tutta la provincia, destinati a crescere.

La loro presenza è un fatto irreversibile. Ormai c'è la seconda generazione, nata e vissuta a Verona, una foresta di nuovi alberi che cresce. Una diversità che è ricchezza, risorsa; un'umanità che, ignorata, rischia l'emarginazione. Dopo Tosi dobbiamo ripartire, non dalle manifestazioni che hanno fatto il loro tempo, ma dalla cultura, il vero strumento: bisogna lavorare per un progetto, per una piattaforma seria, discutere su tutto, non chiudere gli occhi, ripercorrere anche la storia delle precedenti amministrazioni: Verona ne ha avute tante di valide. Il facile populismo di Tosi si vince con la cultura, il rispetto reciproco, eliminando anche il vocabolario semplicistico, offensivo.

Segue un vivace dibattito, che conferma come il tema sia sentito e come sia stato un errore, da parte di Zanotto, non affrontare il problema della sicurezza con energia e lasciarlo in mano a Tosi.

*(segue in terza)*

(prosegue dalla seconda)

Interessante l'intervento di Luciano Sterzi, che sottolinea le difficoltà di tipo linguistico che i giovani studenti, figli di immigrati, incontrano alle scuole superiori, perché non hanno alle spalle una famiglia ed un contesto culturale italiani; per loro una semplice frase del tipo "contento come una pasqua" è un rebus. Occorrono dei validi supporti, organizzare doposcuola efficaci, mirati.

Un padre di famiglia peruviano racconta l'orgoglio di avere un figlio matricola universitaria, ma dice che un genitore immigrato può seguire un figlio in matematica, ma non in italiano o in storia.

Tito conclude. Ancora adesso quando incontro per strada immigrati che hanno partecipato all'esperienza mi salutano con entusiasmo con le parole "Sala Blu, Sala Blu!", tanto ha voluto dire per loro sentirsi appartenere al Comune.

Sull'intervento di don Pighi, ricordo che la nostra città, cinque anni fa, in inverno, era in grado di dare rifugio a tutti gli 800 senza tetto: oggi il Comune offre in tutto 200 posti letto (50 al Camploy e gli altri in varie strutture), solo per italiani e immigrati regolari e solo per 5 giorni consecutivi (20 giorni per gli stranieri che dimostrano la ricerca di un lavoro); dopo vengono "dimessi". Per gli irregolari non c'è posto, neanche nelle mense.

[Chicca dell'ultima ora: al Camploy il servizio di preapertura del dormitorio (un tavolo col the caldo e il dialogo con operatori del Self Help e l'aiuto per pratiche e ricerca di lavoro) è stato tolto all'associazione Self Help e affidato a guardie giurate armate, che costano di meno, e sono più "brave". Da notare che i soldi li mette la Fondazione Cariverona, non il Comune.- n. d. r.].

Leonardo Venturini

## Casa: problema sempre più drammatico per molti italiani ed anche per molti veronesi

La mancanza di un'abitazione o l'inadeguatezza della stessa per i bisogni della persona e della famiglia provoca, in ambito sociale e individuale, la deflagrazione di problemi difficilmente controllabili. Se siamo una coppia: avremo la capacità economica di sostenere un canone? Avremo lo spazio fisico per un figlio? Da anziani potremo essere indipendenti?

Avere una propria abitazione è la realizzazione dell'autonomia della persona. La casa quindi diventa condizione essenziale per raggiungere la "felicità" o, almeno, per permeare di ottimismo l'atteggiamento verso la vita.

Verona è città tra le più ricche d'Italia; dovremmo essere "felici": ma non è così.

Per molti veronesi l'impossibilità di avere una casa o il prezzo elevatissimo pagato, per comprarla o affittarla, modifica l'atteggiamento individuale verso la vita e gli altri e anche le dinamiche sociali, in modo talmente profondo, da diventare ormai un problema emergenziale per lo sviluppo futuro della nostra collettività.

Qui di seguito alcuni numeri, che possono aiutare ad inquadrare il tema della casa.

A Verona, nonostante l'apporto

positivo degli immigrati, sono in continua diminuzione il tasso di natalità e di mortalità. Nell'ultimo decennio la presenza di stranieri residenti è quadruplicata (9,9%). Nel 1980 gli ultra sessantacinquenni erano il 14,2% della popolazione; nel 2006 erano il 22,7%. Si stima che nel 2030 saranno il 27%. In città vivono 2.666 ultra novantenni, pari al 10,2 per mille della popolazione. Si prevede un crollo della presenza dei giovani nei prossimi anni.

Verona è la città più vecchia del Veneto (età media: 44,8 anni); oltre il 55% dei cittadini è a carico della popolazione attiva. L'età media al matrimonio è di 33,8; alla nascita di un figlio è di 32,5.

Le famiglie composte da una sola persona sono il 40,4% della popolazione residente.

Nonostante gli sforzi, nella passata amministrazione non si è riusciti a dare una vera svolta all'edilizia pubblica (solo 170 assegnazioni l'anno, mediamente, negli ultimi 5 anni) e non sembra, dai provvedimenti fin qui presi, che questa amministrazione sia sulla strada giusta: non si pensa infatti a costruire case in più, ma a discriminare tra cittadini.

Patrizia Bravo

### PILLOLE

#### **Il pollo è finanziario**

Un tempo sulle tavole dei signori compariva il "pollo alla finanziaria", un piatto succulento e apprezzato. Oggi al posto del "Polo finanziario" il sindaco Tosi serve in tavola il "pollo finanziario", che ha soltanto due commensali, il Comune e la Fiera, mentre tutti gli altri, che avevano già il tovagliolo infilato nel colletto, restano a bocca asciutta. Anzi, fanno la figura dei "polastri".

#### **La vittoria di Pirro di Benetti**

Il povero Alberto Benetti, che si è dato tanto da fare per sostenere Tosi nella sua campagna elettorale, è stato punito per tanto entusiasmo, non essendo stato nominato assessore al commercio, dove intendeva portare a termine la sua battaglia personale contro i banchetti di Piazza Erbe e vede ogni giorno più demolita la sua costruzione regolamentare dal nuovo assessore Corsi, leghista di lungo corso, che sta salvando i superstiti "piazzerotti".

# IL P.D. SI RADICA NEL TERRITORIO

Entro il 10 febbraio si costituiranno i circoli territoriali su base comunale, con la possibilità di costituire circoli sovracomunali o più circoli per i grossi comuni (per Verona per il momento sarà costituito un circolo per ogni circoscrizione).

Il coordinatore provinciale provvederà a convocare le assemblee di circolo, invitando tutti gli elettori delle primarie del 14 ottobre e lasciando la possibilità a chi non aveva partecipato in quella occasione di aggregarsi, sottoscrivendo, prima delle operazioni di voto del circolo, una dichiarazione di adesione al processo costituente del PD, presentando un documento di riconoscimento e la tessera elettorale e versando almeno un euro.

Nel corso delle assemblee di circolo si provvederà alla consegna agli elettori presenti del Certificato di fondatore del PD, allo svolgimento di un dibattito sul partito e alla elezione del coordinatore di circolo, dei delegati al coordinamento comunale (solo per il comune capoluogo), dei delegati al coordinamento provinciale.

Per l'elezione dei vari Coordinamenti (di circolo, comunale e provinciale) è prevista la presentazione di un'unica lista: a livello di circolo ogni elettore

può autocandidarsi entro un'ora dall'inizio dell'assemblea; a livello comunale può presentare all'Utup la propria autocandidatura a delegato entro 48 ore dall'assemblea; a livello provinciale, chi intende candidarsi, deve



presentare la propria candidatura, sostenuta da almeno venti firme di elettori del proprio collegio, sempre all'Utup entro 48 ore dall'assemblea elettiva.

Agli elettori verranno consegnate tre schede, una per ogni coordinamento.

Si potrà esprimere in tutti e tre i casi una sola preferenza. In occasione della consegna dei certificati di socio fondatore sarà richiesto un contributo di due euro per il sostegno di tutte le operazioni organizzative.

Entro il 28 febbraio il coordinatore provinciale "provvisorio", eletto il 24 novembre, convocherà i coordinamenti comunale e provinciale per l'elezione dei rispettivi coordinatori. Si concluderà così la fase transitoria, dando corpo organizzativo al partito su tutto il territorio nazionale.

Tutti dobbiamo sentirci impegnati in questo processo costituente del nuovo partito, a cui abbiamo affidato le speranze di rinnovamento della politica nel nostro Paese, come esempio di esercizio della partecipazione e della democrazia.

Fabrizio Pigozzi

## Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**

Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

**Giuseppe Brugnoli**

Redazione: via Albere, 80/A  
37138 Verona

Stampa: **STIMMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

## TRE APPELLI

**1) Dopo sette mesi di lavoro, risultano chiari obiettivi e modalità di presenza della maggioranza Tosi: l'ideologia leghista tende a penetrare nella vita della città. La minoranza è inerte. Occorrono voci che aiutino a capire e a riflettere.**

"Progetto Verona" si mette su questa strada e utilizzerà allo scopo anche il nostro Sito Internet che darà puntuali valutazioni dell'operato del sindaco Tosi, della Giunta e del Consiglio comunale. Ecco il primo appello: ci auguriamo che tutti coloro che condividono il nostro impegno sentano questo Sito come proprio; che vadano a leggere quanto viene scritto o rappresentato; che scrivano sul Sito la loro opinione sugli argomenti proposti e su altri che ritengono opportuno sollevare. Chiediamo a tutti coloro che hanno la possibilità di utilizzare Internet di inviare alle persone con cui sono in contatto per via telematica gli articoli pubblicati sul nostro Sito e di invitarli a leggerli e a comunicare, nel Sito, le loro opinioni. E' importante diffondere le idee e creare informazione e confronto. Evidentemente si può pensarla in maniera diversa: sarà un aiuto per approfondire. Ciò che conta è che tante persone dibattano sull'Amministrazione che ci governa e che ci rendiamo conto di ciò che avviene in città.

Chi ha l'indirizzo di posta elettronica e non ce lo ha ancora comunicato faccia il favore di farlo pervenire a [varelucci@tiscalii.it](mailto:varelucci@tiscalii.it) oppure a [info@progetto-verona.org](mailto:info@progetto-verona.org).

Il Sito di "Progetto Verona", completamente rinnovato, lo

trovate all'indirizzo: [www.progetto-verona.org](http://www.progetto-verona.org).

**2) E' tempo di aderire e di iscriversi a "Progetto Verona".**

Abbiamo bisogno di persone che collaborano e di sostegno economico, con l'obiettivo primario di permetterci di essere presenti nei mass media locali. Il contributo per l'iscrizione è di 15 euro. Ringraziamo chi può dare di più. Per l'adesione potete provvedere la sera dell'assemblea, il 18 gennaio. Potete anche utilizzare per il versamento il c/c intestato all'Associazione "Progetto Verona" presso la Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani, le cui coordinate bancarie sono

**IT98 R 05428 11700 00000092778**

ma coloro che non erano già iscritti nel 2007, in questo caso, dovranno anche compilare e firmare su apposito modulo la domanda di iscrizione durante un'assemblea oppure farla pervenire per posta all'indirizzo:

"Progetto Verona" - via Albere 80/A - 37138 - Verona.

**3) Abbiamo bisogno di "postini"** che consegnino a domicilio il nostro giornalino nelle seguenti zone della città: Città antica - Cittadella (Circ.ne 1); Borgo Trento - Avesa (Circ.ne 2); San Massimo (Circ.ne 3); Golosine (Circ.ne 4); Montorio - Poiano (Circ.ne 8). Se qualcuno è disponibile lo comunichi a Tito Brunelli (tel. 045-567007) oppure a Lucia Vareschi (tel.045-577777). Farà un servizio prezioso.

Il Direttivo